

DIREZIONE DIDATTICA VALENZA

Via P. Demichelis,2

Tel. 0131/941253 – Fax 0131/928721

Codice Fiscale: 86001010064

E-mail istituzionale: ALEE037007@istruzione.it

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

INDICE

PREMESSA	2
INTRODUZIONE	
1.1 - Che cos'è il Protocollo di accoglienza?	2
1.2 – Chi è il minore con cittadinanza non italiana?	3
ACCOGLIENZA E INCLUSIONE	3
Fase amministrativa e burocratica	4
1.1 - L'iscrizione	
Fase comunicativa e relazionale	
1.1 - Colloquio conoscitivo con la famiglia e con l'alunno/a	4
1.2 - La Scuola dell'Infanzia	5
Fase educativa e didattica	
1.1 - Valutazione iniziale e assegnazione alla sezione/classe	6
1.2 - Prove oggettive d'ingresso	7
1.3 - Criteri per l'assegnazione alla sezione/classe	7
2.1 - Accoglienza in sezione/classe	8
3.1 - Piano educativo-didattico personalizzato (PDP) e Profilo Educativo Personalizzato (PEP – stranieri)	8
4.1 - Insegnamento dell'italiano seconda lingua (L2)	9
4.2 - Risorse della scuola e del territorio per l'insegnamento di L2	10
4.3 - Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER)	10
4.4 - Descrittori di competenza definiti dal QCER per le Lingue	12
4.4 – Essenzialità di competenza	19
5.1 - Valutazione e orientamento	20
5.2 - Prospetto della valutazione intermedia e finale dell'alunno/a	21
	1

5.3 - Alunni trasferiti all'estero senza aver completato l'anno scolastico	22
5.4 - Alunni stranieri che seguono la progettazione di classe	22

CONCLUSIONI	23
--------------------	----

RIFERIMENTI NORMATIVI	23
------------------------------	----

PREMESSA

Il presente documento è ispirato ai principi dell'accoglienza e dell'inclusione intese come capacità del contesto educativo di organizzarsi per rispondere a nuovi bisogni e di promuovere atteggiamenti di attenzione e di ascolto.

L'accoglienza non è da considerarsi dunque come una fase definita nel tempo, ma deve corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nella scuola un clima motivante e collaborativo tra tutti i protagonisti dell'azione educativa: genitori, alunni/e, docenti, collaboratori scolastici.

INTRODUZIONE

1.1 - Che cos'è il Protocollo di accoglienza?

Il protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti.

Contiene i principi, i criteri, le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni/e di recente immigrazione e/o di lingua madre non italiana.

Definisce i compiti e ruoli degli operatori scolastici.

Traccia le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana e dell'inclusione.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene elaborato tenendo conto dei principi del P.T.O.F, delle esperienze realizzate, delle risorse disponibili e consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'articolo 45 del D.P.R. 31/08/99 n° 394, intitolato "Iscrizione scolastica".

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento di lavoro flessibile che potrà essere rivisto ed aggiornato sulla base delle nuove esigenze, delle esperienze pregresse e delle risorse della scuola.

Si propone di:

- ❑ definire pratiche condivise all'interno della Direzione Didattica Valenza in tema d'accoglienza di alunni/e stranieri;
- ❑ facilitare l'ingresso di alunni/e di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- ❑ sostenere gli alunni/e neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- ❑ favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni al fine di prevenire e rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- ❑ seguire l'orientamento degli alunni/e verso la scuola secondaria di primo grado

- ❑ costruire un contesto favorevole all'incontro con le famiglie al fine di conoscere e valorizzare la storia dell'alunno, condividere e attuare strategie educative condivise, confrontarsi con culture altre dalla propria;
- ❑ promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato ed inclusivo.

1.2 - Chi è il minore con cittadinanza non italiana?

Dalle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del 2014.

La definizione di "*minore con cittadinanza non italiana*" è complessa e include:

- alunni/e con ambiente familiare non italofono, nati in Italia da genitori stranieri,
- alunni/e arrivati per ricongiungersi ai familiari,
- minori non accompagnati,
- figli/e dei richiedenti asilo politico,
- alunni/e giunti in seguito ad adozione internazionale,
- alunni/e figli di coppia mista (un solo genitore è immigrato),
- alunni/e rom, sinti e caminanti di nazionalità italiana o straniera.

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Il protocollo intende delineare le fasi e le prassi condivise.

- **Fase amministrativa e burocratica** (l'iscrizione): di competenza dell'Ufficio di Segreteria.
- **Fase comunicativa e relazionale** (colloquio con la famiglia e compilazione della PRIMA PARTE del Piano educativo-didattico personalizzato): di competenza della Funzione Strumentale per l'Inclusione e dei docenti incaricati.
- **Fase educativa e didattica:**
 - 1 valutazione iniziale e assegnazione alla sezione/classe: di competenza del Dirigente Scolastico;
 - 2 accoglienza in sezione/classe: di competenza del team docenti;
 - 3 Piano educativo-didattico personalizzato (PDP - stranieri): di competenza del team docenti in collaborazione con la FFSS inclusione;
 - 4 insegnamento dell'italiano come seconda lingua (L2): di competenza del team docenti e delle risorse a disposizione per l'alfabetizzazione;
 - 5 valutazione e orientamento: di competenza del team docenti e incaricato dell'orientamento.

FASE AMMINISTRATIVA E BUROCRATICA

1.1 - L'iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo contatto tra la struttura educativa e la famiglia dell'alunno. E' un momento particolarmente importante che consente di mettere le basi per la costruzione di un rapporto duraturo e approfondito.

L'iscrizione viene effettuata presso la segreteria da un Assistente Amministrativo incaricato.

All'atto dell'iscrizione l'Assistente Amministrativo richiede i seguenti documenti:

- permesso di soggiorno e documenti anagrafici,
- documenti sanitari,
- documenti scolastici.

Inoltre

- acquisisce l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica,
- fissa un appuntamento con i genitori del neoiscritto e con la Funzione Strumentale o con il docente incaricato alla prima accoglienza degli alunni/e stranieri.

FASE COMUNICATIVA E RELAZIONALE

1.1 - Colloquio conoscitivo con la famiglia e con l'alunno/a

Il momento della raccolta delle informazioni sull'alunno/a e il rapporto che si instaura con i genitori rappresentano una fase del percorso di inserimento.

Al colloquio sono presenti:

- i genitori dell'alunno/a,
- l'alunno/a,
- la Funzione Strumentale o docente incaricato,
- Assistente Amministrativo,
- un Mediatore Linguistico Culturale qualora se ne ravvedesse la necessità. ????

Questa fase è sostenuta dalla Funzione Strumentale o da docente incaricato e prevede un incontro per:

- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno/a (competenze, interessi, abilità, bisogni ...), sulla situazione familiare, il progetto migratorio ...,
- portare a conoscenza della famiglia e dell'alunno/a l'organizzazione e il funzionamento della scuola anche al fine di porre questa nelle migliori condizioni per una scelta consapevole del tempo scuola,
- facilitare le successive fasi di accoglienza e di integrazione.

Le informazioni acquisite saranno registrate sulla PARTE PRIMA del Piano educativo-didattico personalizzato (PDP - stranieri).

1.2 – La Scuola dell’Infanzia

La Scuola dell’Infanzia è pensata e organizzata sulla base di uno sfondo integratore inclusivo, in cui sono sempre messi in gioco i diversi linguaggi comunicativo - espressivi: iconico, musicale, corporeo e mimico gestuale, verbale, logico-manipolativo. Gli alunni, non solo stranieri, hanno la possibilità di stare insieme e scegliere il canale comunicativo con il quale sentono di potersi esprimere più liberamente.

La Commissione Formazione Sezioni, sentite le referenti di plesso, si occupa di assegnare alla sezione l’alunno/a in base ai criteri stabiliti dal presente Protocollo di Accoglienza, tenendo conto delle informazioni raccolte dalla famiglia e registrate nella PARTE PRIMA del Piano educativo-didattico personalizzato (PDP - stranieri) per la Scuola dell’Infanzia

Tutte le fasi di approccio con la famiglia, sono, in un primo momento, uguali a quelle stabilite per tutti i bambini in ingresso:

- ❑ open day per conoscere le insegnanti e visitare gli spazi (dicembre/gennaio),
- ❑ incontro in sezione (primi di settembre), colloquio individuale con i genitori (prima settimana di ottobre).

I presupposti di fondo della nostra scuola rispetto ai bambini/e di altra cultura, sono:

- la necessità di conoscere la loro situazione linguistica;
- la capacità di individuare i bisogni di comunicazione in italiano, ma anche di rilevare e riconoscere, per quanto possibile, le competenze nella lingua d’origine;
- la consapevolezza che la conoscenza della lingua materna è un arricchimento e una chance e non un ostacolo all’apprendimento della seconda lingua;
- la necessità di proporre ai bambini/e eventuali percorsi educativi inclusivi.

Al fine di porre le basi di una relazione di fiducia scuola-famiglia, nei mesi di ottobre-novembre la Scuola dell’Infanzia organizzerà per i genitori degli alunni/e stranieri un incontro per far comprendere il significato e il valore delle esperienze che i bambini/e fanno alla Scuola dell’Infanzia;

- trasmettere l’importanza del rispetto degli orari di ingresso-uscita a scuola per il benessere dei bambini/e;
- favorire una frequenza il più possibile continuativa, sostenendo in questo modo anche l’inserimento e l’inclusione;
- promuovere la partecipazione futura delle famiglie di altra cultura agli incontri collegiali organizzati dalla scuola nel corso dell’anno scolastico (incontro sul “Patto educativo”, le feste e i giochi come momento di condivisione, le assemblee per raccontare i percorsi educativi o i colloqui individuali ...);
- far comprendere quanto la frequenza alla Scuola dell’Infanzia favorisca il benessere psico-socio e cognitivo dei bambini/e anche in vista della futura frequenza della Scuola Primaria.

L’ingresso di bambini /e che abbiano già compiuto 4 o 5 anni senza altre esperienze di scolarizzazione, necessita di particolare attenzione riguardo a:

- continuità della frequenza,

- apprendimento e comprensione della L2,
- partecipazione della famiglia,
- comportamento dell'alunno/a.

La discontinuità scolastica e l'assenza per periodi prolungati sono aspetti sui quali è necessario essere incisivi per garantire il pieno successo dell'inclusione.

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA

1.1 - Valutazione iniziale e assegnazione alla sezione/classe

La valutazione iniziale coincide con la fase dell'accoglienza che vede il team docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni:

- esame della documentazione scolastica del paese di origine,
- rilevazione della situazione dell'alunno (area relazionale, area linguistica, organizzazione spazio-temporale, area logico-matematica, lingue straniere),
- somministrazione di prove di ingresso: se necessario, con l'intervento di Mediatori Linguistico Culturali.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo/a straniero, un percorso educativo-didattico personalizzato.

Esso va predisposto sia per gli alunni/e neoarrivati, che per gli allievi/e immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento.

La famiglia sarà informata sulla necessità di programmare un percorso educativo-didattico personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo.

Il carattere prevalentemente diagnostico della valutazione nella fase dell'ingresso a scuola risalta maggiormente alla luce di quanto affermato dall'art. 45, comma 4 del DPR n. 394/99, dalla C.M. n.24/06 LINEE GUIDA, dal DPR n. 122 del 22 giugno 2009.

Il Dirigente Scolastico, esaminati gli elementi raccolti durante il colloquio con la famiglia, sentite le Funzioni Strumentali/referenti/coordinatori Intercultura, Inclusione e Continuità, individua la sezione/classe di inserimento secondo i criteri previsti dall'art. 45 del DPR 31/08/99 N° 394, e qui riportati:

“I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.”

Ferma restando la normativa, prima dell’assegnazione definitiva ad una classe/sezione, qualora sia necessaria una conoscenza più approfondita dell’alunno/a, è possibile un inserimento provvisorio in altra classe/sezione.

Al termine di questa osservazione, che dovrà durare massimo una settimana si procederà all’inserimento nella sezione/classe definitiva.

1.2 - Prove d’ ingresso

Al fine di accertare la preparazione dell’alunno/a neoarrivato in termini di competenze ed abilità, i docenti di classe in collaborazione con il docente alfabetizzatore somministrano le prove d’ingresso finalizzate alla stesura del PDP – stranieri e al PEP – stranieri.

1.3 - Criteri per l’assegnazione alla sezione/classe

L’inserimento di ogni alunno/a avviene nel rispetto della normativa vigente e dei criteri sotto evidenziati:

- l’inserimento nella classe corrispondente all’età anagrafica in caso di frequenza regolare nel paese di provenienza e di corrispondenza dell’ordinamento degli studi;
- l’inserimento nella classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella dell’età anagrafica in base alla valutazione della scolarità precedente, desunta dalla copia del documento di valutazione o dalla dichiarazione sostitutiva prodotta dal genitore.

Il Dirigente Scolastico, sentita la Funzione Strumentale o docente referente dell’Intercultura, la Funzione Strumentale Continuità e Funzione Strumentale Inclusione analizzata tutta la documentazione raccolta, assegna la classe di frequenza tenendo conto:

- la numerosità della classe,
- la complessità,
- le risorse a disposizione della classe;
- il numero di alunni inseriti nel corso dell’anno scolastico di riferimento,
- la presenza nella classe di altri alunni stranieri,
- la presenza nella classe di alunni stranieri della stessa nazionalità o parlanti la stessa lingua del nuovo iscritto,
- le preferenze/esigenze espresse dalla famiglia riguardo al tempo scuola.

Al termine della procedura di inserimento, la famiglia viene informata dall’ Ufficio di Segreteria o dal docente incaricato dell’accoglienza.

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA

2.1 - Accoglienza in sezione/classe

La Funzione Strumentale o il docente incaricato o l'addetto di segreteria, dopo il colloquio conoscitivo, avvertirà, in via precauzionale, i referenti di intersezione o i coordinatori di interclasse o di classe dell'arrivo di un nuovo alunno/a. In seguito verrà comunicata l'avvenuta definitiva assegnazione alla sezione/classe.

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'arrivo del nuovo compagno/a,
- favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola,
- comunicare quali siano i materiali occorrenti (quaderni, libri, pastelli...)
- facilitare la comprensione dell'organizzazione scolastica e delle attività.

Per agevolare l'inserimento del nuovo alunno/a si suggerisce di adottare strategie inclusive e sussidi specifici:

- compagni/e con funzioni di tutor,
- materiali in doppia lingua (pronto soccorso linguistico, vocabolari, facilitatori linguistici),
- attività e strumenti finalizzati alla conoscenza reciproca (cartine, pubblicazioni, materiali multimediali, internet...).

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA

3.1 - Piano educativo-didattico personalizzato (PDP - Stranieri) e Profilo Educativo Personalizzato (PEP – stranieri)

L'adattamento del percorso curricolare si concretizza nella stesura da parte del team dei docenti di classe di un Piano Educativo-Didattico Personalizzato (PDP- stranieri) e del Profilo Educativo Personalizzato (PEP – stranieri) per la Scuola dell'Infanzia, che, oltre a valorizzare costruttivamente le competenze pregresse, devono mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP/PEP è personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata massima di tre anni. La famiglia sarà opportunamente aggiornata sulle tappe del percorso/profilo educativo-didattico personalizzato.

Il PDP/PEP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcuni aspetti educativi e/o alcune discipline.

Attraverso questo strumento (PDP/PEP) il team dei docenti di sezione/classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- 1 l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- 2 la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti nel 1^a quadrimestre, al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere nel secondo quadrimestre con contenuti essenziali, avvalendosi anche del contributo degli insegnanti alfabetizzatori;
- 3 la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo/a, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- 4 l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza

dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;

- 5 rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal curriculum per l'anno frequentato dallo studente neoarrivato, per sostituirli con altri più adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Il team dei docenti di classe condivide e stende il PDP/PEP entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo/a è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

Il PDP/PEP, una volta completato, sarà inviato alla Funzione Strumentale o ai coordinatori dell'Inclusione e andrà inserito nel fascicolo personale dell'alunno/a depositato presso la segreteria nell' "Armadio della documentazione Riservata".

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA

4.1 - Insegnamento dell'italiano seconda lingua (L2)

L'obiettivo prioritario nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere il raggiungimento di traguardi per lo sviluppo delle competenze nell'italiano parlato e scritto, nelle forme ricettive e produttive, al fine di assicurare il successo scolastico e l'inclusione sociale. Pertanto, come da PDP, tutti i docenti dovranno individuare modalità di semplificazione e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, tenendo conto che tutta l'attività scolastica concorre all'apprendimento della seconda lingua.

Gli alunni stranieri neoarrivati si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (lingua per comunicare).
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e la riflessione sulla lingua stessa (lingua per lo studio).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da qualche mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni (in genere due o tre), considerato che si tratta di competenze specifiche.

Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

4.2 - Risorse della scuola e del territorio per l'insegnamento di L2

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola potrà contare su risorse quali:

- **Organico dell'Autonomia** per percorsi e laboratori di alfabetizzazione e interculturali.
- **Fondi erogati da Enti Locali e Associazioni** per progetti anche in partenariato rivolti sia a alunni/e, che a famiglie straniere e italofone.?????????
- **Docenti volontari** per percorsi di alfabetizzazione e/o progetti interculturali.
- **Reti di scuole** che mettono in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente agli alunni stranieri sia rivolti alla formazione di docenti e famiglie.

4.3 - Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER)

“Il Simposio intergovernativo tenutosi a Ruschlikon nel novembre del 1991 sottolineava la necessità di elaborare un quadro comune di riferimento per l'apprendimento delle lingue che, attraverso la descrizione dei livelli di competenza linguistica che colui che studia una lingua può raggiungere, favorisse l'elaborazione dei programmi di apprendimento e il riconoscimento reciproco delle certificazioni nei sistemi di istruzione dei diversi Paesi membri. Il Quadro Comune Europeo di Riferimento messo a punto dal Consiglio d'Europa risponde a quella richiesta. Si tratta di un ricco repertorio di descrittori delle competenze linguistiche che un qualsiasi soggetto che studia una o più lingue sviluppa nel suo percorso di apprendimento. Si candida ad essere un prezioso strumento, trasparente e coerente, rivolto a tutti coloro che sono implicati nell'insegnamento/apprendimento delle lingue (docenti, studenti, enti certificatori, decisori delle politiche linguistiche, creatori di libri di testo , ecc.).

Esso individua sei livelli di competenza linguistica (A1/A2, B1/B2, C1/C2) che possono essere raggiunti da colui che studia una lingua nel suo percorso di apprendimento, ripartiti in tre più ampi livelli:

1. elementare (A),
2. intermedio (B),
3. avanzato (C).

E' stata inoltre messa a punto una griglia di autovalutazione che descrive più nello specifico le competenze per i sei livelli.”

(Dal Portfolio Europeo delle Lingue)

	A1	E' in grado di comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.
--	-----------	---

Livello elementare	A2	E' in grado di comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello Intermedio	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello Avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.

4.4 - Descrittori di competenza

I descrittori di competenza sono stati elaborati in riferimento al QCER

DESCRITTORI DI COMPETENZA DEFINITI DAL QCER		
	Livello A1	Livello A2
ASCOLTARE		
COMPRENSIONE ORALE GENERALE	E' in grado comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettere di assimilarne il senso.	E' in grado di comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente. E' in grado di comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata (informazioni basilari sulla persona, sulla famiglia, acquisti, geografia locale...) purché si parli lentamente e chiaramente.
PARLARE		
PRODUZIONE ORALE GENERALE	E' in grado di fornire informazioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.	E' in grado di descrivere o presentare in modo semplice, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani, di indicare cosa piace o non piace, con semplici espressioni e frasi legate insieme così da formare un elenco.
AMPIEZZA DEL LESSICO	Dispone di un repertorio lessicale di base, fatto da singole parole ed espressioni riferibili a un certo numero di situazioni concrete.	Dispone di un lessico sufficiente per sostenere transazioni della routine quotidiana in situazioni e su argomenti familiari. Dispone di un lessico sufficiente per esprimere bisogni comunicativi di base. Dispone di un lessico sufficiente per far fronte a bisogni semplici di "sopravvivenza".
LEGGERE E COMPRENDERE		
COMPRENSIONE GENERALE DI UN TESTO SCRITTO	E' in grado di comprendere testi molto brevi e semplici, leggendo un'espressione per volta, cogliendo nomi conosciuti,	E' in grado di comprendere testi brevi e semplici, di contenuto familiare, formulati nel linguaggio che ricorre

	parole ed informazioni elementari, avendo la possibilità di rileggere il testo.	frequentemente. E' in grado di comprendere testi brevi e semplici che contengono lessico ad altissima frequenza comprensivo anche di un certo numero di termini di uso internazionale.
SCRIVERE		
PRODUZIONE SCRITTA GENERALE	E' in grado di scrivere semplici espressioni e frasi isolate.	E' in grado di scrivere una serie di semplici frasi legate da semplici connettivi quali "e", "ma", "perché".
SCRITTURA CREATIVA	E' in grado di scrivere semplici espressioni e frasi su se stesso.	E' in grado di scrivere frasi connesse ad aspetti quotidiani del proprio ambiente (le persone, i luoghi, un'esperienza di lavoro o di studio... E' in grado di descrivere molto brevemente e in modo elementare avvenimenti, attività svolte, esperienze personali. E' in grado di scrivere una serie di espressioni e frasi semplici sulla propria famiglia, e condizioni di vita, la formazione, il lavoro attuale o quello svolto in precedenza. E' in grado di descrivere semplici biografie immaginarie e semplici poesie su una persona.
CORRETTEZZA GRAMMATICALE	Ha una padronanza limitata delle convenzioni ortografiche. Ha solo una padronanza limitata di qualche semplice struttura grammaticale e di semplici modelli sintattici, in un repertorio memorizzato	Ha una maggiore padronanza delle convenzioni ortografiche. Usa correttamente alcune strutture semplici, ma continua sistematicamente a fare errori di base, per esempio tende a confondere i tempi verbali e a dimenticare di segnalare gli accordi; ciononostante ciò che cerca di dire è solitamente chiaro.
SVILUPPO TEMATICO	Nessun descrittore.	È in grado di raccontare una storia o descrivere qualcosa semplicemente elencandone i punti.

COERENZA E COESIONE	È in grado di collegare parole o gruppi di parole con connettivi molto elementari quali "e" o "allora".	È in grado di collegare frasi semplici usando i connettivi più usuali per raccontare una storia o descrivere qualcosa, realizzando un semplice elenco di punti. E' in grado di collegare gruppi di parole con connettivi semplici quali "e", "ma" e "perchè".

DESCRIPTORI DI COMPETENZA DEFINITI DAL QCER		
	Livello B1	Livello B2
ASCOLTARE		
COMPRENSIONE ORALE GENERALE	E' in grado di comprendere informazioni fattuali chiare su argomenti comuni relativi alla vita di tutti i giorni, riconoscendo sia il significato generale sia le informazioni specifiche, purché il discorso sia pronunciato con chiarezza in un accento piuttosto familiare. E' in grado di comprendere i punti salienti di un discorso chiaro in lingua standard che tratti argomenti familiari affrontati abitualmente a scuola, nel tempo libero ecc., compresi dei brevi racconti.	E' in grado di comprendere ciò che viene detto in lingua standard, dal vivo o registrato, su argomenti sia familiari sia non familiari che si affrontano normalmente nella vita, nei rapporti sociali, nello studio e sul lavoro. Solo fortissimi rumori di fondo, una struttura discorsiva inadeguata e/o l'uso di espressioni idiomatiche possono pregiudicare la comprensione. E' in grado di comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti, anche quando si tratta di discorsi concettualmente e linguisticamente complessi. E' in grado di seguire un discorso lungo e argomentazioni complesse purché l'argomento gli sia relativamente familiare.

PARLARE		
PRODUZIONE ORALE GENERALE	E' in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una descrizione semplice di uno o più argomenti che rientrano nel suo campo di interesse, strutturandola in una sequenza lineare di punti.	E' in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e precise di svariati argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, sviluppando e sostenendo le idee con elementi supplementari ed esempi pertinenti.
AMPIEZZA DEL LESSICO	Dispone di un lessico sufficiente per esprimersi con qualche circonlocuzione su quasi tutti gli argomenti che si riferiscano alla vita di tutti i giorni, quali la famiglia, gli hobby e gli interessi, la scuola, i viaggi e l'attualità.	Dispone di un buon repertorio lessicale relativo al suo settore e molti argomenti generali. E' in grado di variare le formulazioni per evitare un eccesso di ripetizioni; lacune lessicali possono ancora provocare esitazioni e richiedere circonlocuzioni.
LEGGERE E COMPRENDERE		
COMPRENSIONE GENERALE DI UN TESTO SCRITTO	E' in grado di leggere testi fattuali semplici e lineari su argomenti che si riferiscono al suo campo d'interesse raggiungendo un sufficiente livello di comprensione.	E' in grado di leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai diversi testi e scopi e usando in modo selettivo le opportune fonti per riferimento e consultazione. Ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, ma può incontrare difficoltà con espressioni idiomatiche poco frequenti.
SCRIVERE		
PRODUZIONE SCRITTA GENERALE	Su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo di interesse è in grado di scrivere testi lineari e coesi, unendo in una sequenza lineare una serie di brevi espressioni distinte.	E' in grado di scrivere testi chiari e articolati su svariati argomenti che rientrano nel suo campo di interesse, valutando informazioni e argomentazioni tratte da diverse fonti e sintetizzandole.
SCRITTURA CREATIVA	È in grado di scrivere descrizioni lineari e precise su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo di interesse. È in grado di scrivere resoconti di esperienze, descrivendo	È in grado di descrivere in modo chiaro e preciso avvenimenti ed esperienze reali o immaginari, realizzando un testo coeso che segnali le relazioni tra i concetti E' in grado di attenersi alle convenzioni proprie del genere.

	sentimenti e impressioni in un semplice testo coeso. È in grado di descrivere un avvenimento, un viaggio recente- reale o immaginario. È in grado di raccontare una storia.	È in grado di scrivere descrizioni chiare e articolate su diversi argomenti familiari che rientrano nel suo campo d'interesse. È in grado di scrivere la recensione di un film, un libro e di una rappresentazione teatrale.
CORRETTEZZA GRAMMATICALE	Comunica con ragionevole correttezza in contesti familiari; la padronanza grammaticale è generalmente buona anche se si nota l'influenza della lingua madre. Nonostante gli errori, ciò che cerca di esprimere è chiaro.	Ha una buona padronanza grammaticale; nella struttura delle frasi possono ancora verificarsi sbagli occasionali, errori non sistematici e difetti minori, che sono però rari e vengono perlopiù corretti a posteriori. Mostra una padronanza grammaticale piuttosto buona. Non fa errori che possano provocare fraintendimenti.
SVILUPPO TEMATICO	È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una narrazione e descrizione semplice, strutturandola in una sequenza lineare di punti.	È in grado di sviluppare una descrizione o una narrazione chiara, espandendone o sviluppandone i punti salienti con l'aggiunta di elementi ed esempi pertinenti.
COERENZA E COESIONE	È in grado di collegare una serie di elementi relativamente brevi e semplici in una sequenza lineare per punti.	È in grado di usare in modo efficace diversi connettivi per esplicitare i rapporti tra i concetti. È in grado di usare un numero limitato di elementi di coesione per collegare i propri enunciati in un discorso chiaro e coerente. In un intervento lungo possono presentarsi dei "salti" logici.

DESCRIPTORI DI COMPETENZA DEFINITI DAL QCER		
	Livello C1	Livello C2
ASCOLTARE		

COMPRENSIONE ORALE GENERALE	E' in grado di comprendere quanto basta per seguire un ampio discorso su argomenti astratti e complessi estranei al suo settore, anche se può aver bisogno di farsi confermare qualche particolare, soprattutto se non ha familiarità con la varietà linguistica. E' in grado di riconoscere molte espressioni idiomatiche e colloquiali e di cogliere i cambiamenti di registro. E' in grado di seguire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e se le relazioni restano implicite e non vengono segnalate esplicitamente.	Non ha difficoltà a comprendere qualsiasi tipo di lingua parlata da un madrelingua a velocità naturale, sia dal vivo sia registrata.
PARLARE		
PRODUZIONE ORALE GENERALE	E' in grado di fornire descrizioni ed esposizioni chiare e precise di argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.	E' in grado di fare un discorso chiaro, fluente e ben strutturato con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a ricordare i punti significativi.
AMPIEZZA DEL LESSICO	Ha una buona padronanza di un vasto repertorio lessicale che permette di superare prontamente le lacune usando circonlocuzioni; la ricerca di espressioni e le strategie di esitamento sono poco evidenti. Ha buona padronanza di espressioni idiomatiche e colloquiali.	Ha buona padronanza di un repertorio lessicale vastissimo che comprende espressioni idiomatiche e colloquiali; dà la prova di essere consapevole dei livelli di connotazione semantica.
LEGGERE E COMPNDERE		
COMPRENSIONE GENERALE DI UN TESTO SCRITTO	E' in grado di comprendere in dettaglio testi piuttosto lunghi e complessi, relativi o meno al suo settore di specializzazione, a condizione di poter rileggere i passaggi difficili.	E' in grado di comprendere e interpretare in modo critico praticamente tutte le forme di linguaggio scritto, compresi testi letterari e non letterari astratti, strutturalmente complessi o molto ricchi di espressioni colloquiali.

		E' in grado di comprendere un'ampia gamma di testi lunghi e complessi, cogliendone fini differenze stilistiche e comprendendo i significati sia espliciti che impliciti.
SCRIVERE		
PRODUZIONE SCRITTA GENERALE	E' in grado di scrivere testi chiari e ben strutturati su argomenti complessi, sottolineando le questioni salienti, sviluppando i punti di vista in modo abbastanza esteso, sostenendoli con dati supplementari, con motivazioni ed esempi pertinenti e concludendo il tutto in modo appropriato.	E' in grado di scrivere testi chiari, fluenti e complessi in uno stile appropriato ed efficace con una struttura logica che aiuti il lettore a individuare i punti salienti.
SCRITTURA CREATIVA	È in grado di scrivere descrizioni e testi di fantasia chiari, articolati, ben strutturati e sviluppati con uno stile sicuro, personale e naturale, adattato al lettore al quale siamo destinati.	È in grado di scrivere storie e descrizioni di esperienze chiare, in uno stile fluente ed avvincente, adeguato al genere adottato.
CORRETTEZZA GRAMMATICALE	Padroneggia le convenzioni ortografiche. Mantiene costantemente un livello elevato di correttezza grammaticale, gli errori sono rari e poco evidenti.	Padroneggia le convenzioni ortografiche. Mantiene costantemente il controllo grammaticale di forme linguistiche complesse, anche quando la sua attenzione è rivolta altrove (ad esempio nella pianificazione di quanto intende dire e nell'osservazione delle reazioni altrui).
SVILUPPO TEMATICO	È in grado di fornire descrizioni e narrazioni elaborate e precise, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.	Come per C1
COERENZA E COESIONE	È in grado di realizzare un discorso chiaro, sciolto e ben strutturato, mostrando un uso controllato degli schemi organizzativi, di connettivi ed espressioni coesive.	È in grado di realizzare un discorso coerente e coeso usando in modo appropriato una grande varietà di schemi organizzativi e un'ampia gamma di connettivi e di meccanismi coesivi di altro tipo.

4.5 - Essenzialità di competenza

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	ESSENZIALITÀ DELLA COMPETENZA
1. Competenza alfabetico funzionale	-Interagire con gli altri e comunicare i propri bisogni, pensieri e vissuti. -Comprendere comunicazioni/informazioni -Sperimentare un rapporto con il testo.
2. Competenza multilinguistica	-Interagire in situazioni di vita quotidiana utilizzando stili comunicativi diversi.
3. Competenza matematica e competenza in scienze tecnologia e ingegneria	-Sperimentare la realtà per comprenderla e risolvere situazioni problematiche utilizzando strumenti matematici, e scientifici
4. Competenza digitale	-Utilizzare strumenti tecnologici per semplici finalità.
5. Competenza personale, sociale ed imparare ad imparare	-Recuperare informazioni dalla propria esperienza e utilizzarle.
6. Competenze in materia di cittadinanza	-Interagire con gli altri e partecipare alla vita comunitaria chiedendo aiuto se necessario. -Riconoscersi appartenente ad un gruppo. -Sperimentare azioni di cura. -Apportare il proprio contributo nel contesto quotidiano per un sano e corretto stile di vita.
7. Competenza imprenditoriale	-Riconoscere di trovarsi in una situazione problematica. -Attivarsi per sperimentare soluzioni e/o chiedere aiuto se necessario. -Dimostrare un atteggiamento collaborativo e accettare di attivarsi rispetto ad un compito/consegna/richiesta.
8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	-Individuare i cambiamenti nel tempo e nello spazio. -Osservare e collegare fatti/eventi/produzioni. -Sperimentare le principali tradizioni culturali/religiose nel contesto scolastico. -Attivarsi in esperienze motorie, artistiche e musicali che gli sono congeniali, attraverso vari linguaggi.

Nel periodo di accoglienza degli alunni stranieri, in fase di progettazione e valutazione si considereranno gli elementi di essenzialità delle competenze, definiti nel documento del Curricolo verticale d'Istituto come pure i descrittori di competenza e si procederà alla stesura Piano educativo didattico (PDP) dell'alunno/a straniero.

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA

5.1 - Valutazione e orientamento

La valutazione è strettamente connessa alla didattica, alle dinamiche della classe e alla sua gestione. Non si può pensare di valutare a prescindere, oltre che dalla storia scolastica pregressa dell'alunno/a, dal percorso didattico progettato e attuato con gli alunni.

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione e saranno specchio della personalizzazione del percorso.

E' fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che consideri, rilevi e apprezzi i progressi formativi tenendo conto:

- della situazione di partenza,
- della motivazione,
- dell'impegno,
- delle competenze essenziali acquisite,
- delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Il team dei docenti di classe, nel caso di

allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,

allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,

allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,

allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

prenderà in considerazione che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" e darà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, ammettendo l'allievo all'anno successivo.

I docenti, nel verbale dello scrutinio, indicheranno le motivazioni dell'ammissione.

Tale procedura appare particolarmente consigliata nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Nell'ottica [formativa della valutazione](#), è opportuno considerare criteri comuni che concorrono alla valutazione:

il percorso scolastico pregresso,

la motivazione ad apprendere

la regolarità della frequenza,

l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche,

la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Nell'ottica di una [verifica personalizzata](#) è opportuno considerare tipologie e modalità diverse di somministrazione delle prove personalizzate.

Domanda a scelta multipla.
 Domanda a vero/falso.
 Domande a risposta multipla.
 Domande a corrispondenze.
 Domande a completamento.
 Domande di sequenza logica.

Riduzione di items nella prova.
 Tempi aggiuntivi di svolgimento.
 Possibilità di consultare testi.
 Presenza di un tutor.
 Valutazione di competenze manifestate in apprendimento situato con rubriche valutative.

Per quanto riguarda gli [apprendimenti disciplinari](#) è indispensabile tener conto :

dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare;
 delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

5.2- Prospetto della valutazione intermedia e finale dell'alunno/a neoarrivato

Valutazione primo quadrimestre dell'alunno/a neoarrivato	
Piano educativo - didattico personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) possibilità di: - usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare; - sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09; D.M. 741/2017; Nota Min. 1865 del 10/10/2017)	<u>Non valutato</u> in alcune/tutte discipline. Nel documento di valutazione del I quadrimestre va riportata la seguente dicitura: <i>“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i>
Valutazione finale	
Piano educativo - didattico personalizzato (con	<u>Valutazione obbligatoriamente espressa</u>

differenziazione in tutte od alcune discipline) • Indipendentemente da lacune presenti, il Team docenti valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno • Il raggiungimento del livello A1 QCER può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico. • Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/ acquisizione delle varie discipline, come dal PDP.	L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano educativo didattico personalizzato e ai progressi compiuti.
	[*] per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si procederà alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

Le attività svolte all'interno del laboratorio di alfabetizzazione dovranno:

- essere organizzate in modo tale da non compromettere, nel secondo quadrimestre, il percorso in ciascuna disciplina e permettere la possibilità di una valutazione finale completa,
- avere uno specifico programma e delle valutazioni sull'apprendimento della lingua italiana da utilizzare in integrazione con le valutazioni dell'insegnante di classe.

5.3 - Alunni trasferiti all'estero senza aver completato l'anno scolastico

Se la famiglia ne ha dato esplicita comunicazione, il nome viene depennato (dalla segreteria) dall'elenco degli iscritti, al momento del ritiro.

Se permane iscritto fino alla fine dell'anno e di fatto non ha mai frequentato, non risulterà ammesso alla classe successiva.

5.4 - Alunni stranieri che seguono la progettazione di classe

Il Collegio Docenti individua per la valutazione le seguenti indicazioni didattiche:

- per le specifiche discipline si fa riferimento al Curricolo d'Istituto e al "Quadro europeo delle lingue" (fino al livello B2) e alle valutazioni fornite dagli insegnanti che hanno sviluppato ipercorsi di alfabetizzazione,
- per la valutazione delle abilità di studio, si fa riferimento al PDP.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto esposto, il Protocollo d'accoglienza si pone, dunque, nell'ottica di agire e di migliorare l'organizzazione e l'offerta formativa dell'Istituto riguardo le criticità relative alla presenza di alunni non italiani. Il Protocollo d'accoglienza viene approvato e deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Nella stesura di questo protocollo si è tenuto conto delle normative vigenti.

Il Quadro Legislativo di riferimento è costituito da:

- Art. 3 e art.34 della Costituzione Italiana sull'uguaglianza e la parità dei cittadini
- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948) art.1 "tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti...";
- Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ratificata dallo Stato Italiano con la Legge 4/8/1955, n. 848) art.2 "A nessuno può essere interdetto il Diritto d'Istruzione";
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959);
- Decreto del Presidente della Repubblica (22 giugno 2009, n°122, art.1 punto 9)
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale" - Seguita da:
 - Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative"
 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014;
 - Diverso da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (MIUR, settembre 2015)

- Linee guida del 11/12/2017 per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia d'origine
- Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori (2022)